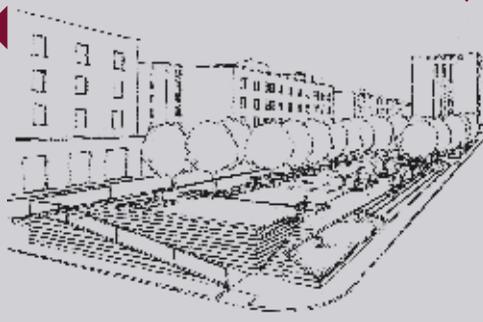
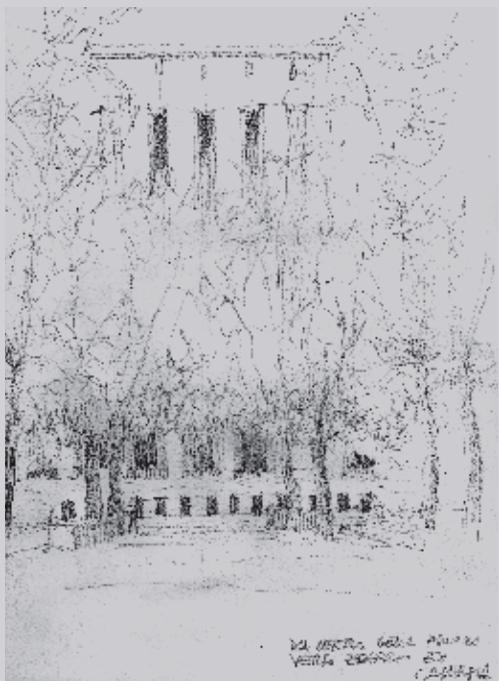


I giardini di Adone al Quarticciolo



LE PIAZZE ALBERATE DEL QUARTICCIOLO

Costruzione e percezione attraverso
il percorso conoscitivo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI STORIA
DISEGNO E RESTAURO
DELL'ARCHITETTURA

IN COLLABORAZIONE CON

TEATRO
BIBLIOTECA
QUARTICCIOLO
TEATRI in COMUNE

LE PIAZZE ALBERATE DEL QUARTICCIOLO

Costruzione e percezione attraverso il percorso conoscitivo

catalogo della mostra [Roma, 16.12.2022-20.4.2023],
a cura di Maria Letizia Accorsi ed Emanuela Chiavoni, Edizioni Quasar, Roma 2022

Contributi di: Maria Letizia Accorsi, Flavia Antonelli, Sara Azzam, Emanuela Chiavoni,
Silvia Forastieri Cosenza, Cristina De Angelis, Alekos Diacodimitri, Bruno Di Gesù,
Dalila Di Giorgio, Carlotta Fabrizio, Giacomo Ruben Florenzano, Federico Ianiri,
Stefano Marzullo, Arianna Magrelli, Irene Maroncelli, Erika Matarrese, Giulia Mieli,
Genna Negro, Marta Pileri, Federico Rebecchini, Alessandro Alberto Sbardella,
Nicoletta Taddei, Maria Belen Trivi, Maria Grazia Turco, Serena Volterra

LE PIAZZE ALBERATE DEL QUARTICCIOLO

Costruzione e percezione attraverso il percorso conoscitivo

16.12.2022>28.04.2023

Teatro Biblioteca Quarticciolo

Gruppo di lavoro Sapienza, Università di Roma

Maria Letizia Accorsi, Emanuela Chiavoni, Stefano Marzullo, Maria Grazia Turco, Carlo Valorani

Gruppo di lavoro Teatro Biblioteca Quarticciolo

Giorgio Andriani, Antonino Pirillo, Valentina Marini, Federica Migliotti, Valentina Valentini

In copertina:

Piazza del Quarticciolo nella prima metà degli anni Cinquanta, © Roma-APANSGC.

Piazza del Quarticciolo negli anni Settanta, © Roma-SBCAFMMM, mdd 25537.

Piazza del Quarticciolo, veduta prospettica, da *Quarticciolo*, in «Centopiazze», n. 0, 1996, p. 13.

Schizzo dal centro della piazza del Quarticciolo verso l'edificio ex Questura, disegno a matita [autore Emanuela Chiavoni].

Il presente catalogo e la mostra sono stati realizzati con il contributo di Sapienza Università di Roma nell'ambito del progetto Bando Iniziative di Terza Missione 2021 *I giardini di Adone al Quarticciolo*, promosso dal Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura in collaborazione con il Teatro Biblioteca Quarticciolo.

Per tutte le immagini del volume autorizzate dagli Enti sottoelencati è fatto dagli stessi espresso divieto di ulteriori riproduzione e/o duplicazione con qualsiasi mezzo:

© ACS: su autorizzazione dell'Archivio Centrale dello Stato

© ADPCR: su autorizzazione dell'Archivio Demanio e Patrimonio del Comune di Roma

© APANSGC: su autorizzazione dell'Archivio storico della parrocchia dell'Ascensione di NSGC

© ASC: su autorizzazione dell'Archivio Storico Capitolino

© ASR: su autorizzazione dell'Archivio di Stato di Roma

© AUEC: su autorizzazione dell'Archivio dell'Ufficio Edilizia di Culto

© DTA: su autorizzazione del Dipartimento Tutela Ambientale

© ICCD-Aerofototeca Nazionale: su autorizzazione dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – MiC

© SBC: su autorizzazione della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

© SBCAFMMM: su autorizzazione della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – Archivio fotografico Monumenti Medievali e Moderni

© SBCAD: su autorizzazione della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – Archivio Disegni

SOMMARIO

PRESENTAZIONE 7 Carlo Bianchini	IL SISTEMA DEL VERDE 55 Maria Letizia Accorsi
INTRODUZIONE 9 Maria Letizia Accorsi, Emanuela Chiavoni	LE PIAZZE ALBERATE DEL QUARTICCIOLO. LE PRIME FASI E GLI ANNI SETTANTA 59 Bruno Di Gesù
PAESAGGIO E TERRITORIO 11 Maria Letizia Accorsi	IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DELLE PIAZZE ALBERATE DEL QUARTICCIOLO: IL PROGETTO “CENTOPIAZZE” (1997) 67 Marta Pileri
LA NASCITA E LO SVILUPPO DELLA BORGATA 17 Maria Letizia Accorsi	LE PIAZZE ALBERATE DEL QUARTICCIOLO: LO STATO ATTUALE 75 Genna Negro
IL PROCESSO EVOLUTIVO DELLA BORGATA ATTRAVERSO LA LETTURA DELLE FOTO AEREE 22 Flavia Antonelli, Carlotta Fabrizio, Silvia Forastieri Cosenza, Giulia Mieli	I <i>PLATANUS X ACERIFOLIA</i> DEL QUARTICCIOLO 80 Stefano Marzullo
GLI INTERVENTI PROMOSSI DAL COMUNE NEGLI ANNI CINQUANTA E SESSANTA 32 Maria Letizia Accorsi	DISEGNARE PER CONOSCERE. LA BORGATA DEL QUARTICCIOLO A ROMA 83 Emanuela Chiavoni, Alekos Diacodimitri, Dalila Di Giorgio, Giacomo Ruben Florenzano, Federico Rebecchini, Maria Belen Trivi
LA CHIESA DELL’ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO E IL COMPLESSO PARROCCHIALE 36 Maria Letizia Accorsi	FONTI ARCHIVISTICHE E ABBREVIAZIONI 107
L’ISTITUTO SACRO CUORE DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA 42 Serena Volterra	
IL CINEMA CORALLO. LA GENESI DEL PROGETTO 46 Arianna Magrelli, Irene Maroncelli, Erika Matarrese	
IL CINEMA CORALLO. DALLA REALIZZAZIONE ALLO STATO DI FATTO 48 Sara Azzam, Cristina De Angelis, Federico Ianiri, Alessandro Alberto Sbardella, Nicoletta Taddei	
DEPOSITO SCENE DI VIA DEI LARICI AD USO DELLA FONDAZIONE DEL TEATRO DELL’OPERA DI ROMA 50 Maria Letizia Accorsi, Maria Grazia Turco, Serena Volterra	

PRESENTAZIONE

Carlo Bianchini

La mostra *Le piazze alberate del Quarticciolo. Costruzione e percezione attraverso il percorso conoscitivo* si inserisce nel progetto *I giardini di Adone al Quarticciolo* curato da Maria Letizia Accorsi e promosso dal Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura in collaborazione con il Teatro Biblioteca Quarticciolo.

Il titolo *I giardini di Adone al Quarticciolo*, suggerito da Valentina Valentini (consulente culturale del Teatro Biblioteca) intende sottolineare l'esigenza di sollecitare la cura dello spazio in cui si vive attraverso un percorso di rigenerazione: un impegno che il Teatro Biblioteca Quarticciolo sostiene e condivide con diverse realtà attive sul territorio. L'obiettivo del progetto, finanziato da Sapienza Università di Roma nell'ambito del Bando di Terza Missione 2021, è quello di recuperare e valorizzare la memoria della borgata attraverso lo studio del processo evolutivo, focalizzato in particolare sulle piazze alberate. Si tratta di un'elaborazione volta a riconoscere le valenze storiche, culturali, fisiche e ambientali che determinano l'identità dei luoghi: premessa indispensabile di ogni nuova azione che miri a relazionare la salvaguardia allo sviluppo per attivare una strategia di progetto finalizzata a ridare equilibrio ai processi di gestione e trasformazione urbana. La narrazione portata in mostra è stata pensata come la prima tappa di un 'racconto diffuso' che rimanda ad altre due esposizioni permanenti già presenti nel quartiere: la raccolta di fotografie storiche allestita da Marco Campisano, nel 2017, presso la parrocchia dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo e i pannelli illustrativi del progetto di recupero dell'ex mercato rionale (2007) esposti in biblioteca.

Parallelamente alla mostra sono stati realizzati tre incontri di disegno dal vero per i cittadini e per gli studenti di architettura, curati da Emanuela Chiavoni, e una visita guidata al Museo Orto Botanico di Roma condotta da Stefano Marzullo. Sono invece in programma un laboratorio sulla raffigurazione delle piante legnose a cura di Massimo de Vico Fallani, con Genna Negro e Marta Formosa, rivolto agli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni; un laboratorio sulla coltivazione delle piante, articolato in quattro incontri destinati ai cittadini, a cura di Stefano Marzullo; una giornata di studi sul tema *Cinema e città* a cura di Maria Grazia Turco e il laboratorio *Per stare all'aria aperta. Passeggiata di storie, rime, canzoni, piante, strade e piazze*, organizzato da Federica Migliotti (Compagnia TeatroViola) per le classi della scuola primaria Pirotta e della scuola Sacro Cuore delle Suore di San Giovanni Battista.

Le diverse iniziative coordinate dal Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, in collaborazione con il Teatro Biblioteca Quarticciolo, sono state condivise anche da alcuni docenti afferenti al Museo Orto Botanico di Roma-Dipartimento di Biologia Ambientale, al Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura, alla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, da specialisti in Restauro dei parchi e giardini storici, dottori di ricerca, dottorandi, studenti della facoltà di Architettura, in particolare hanno contribuito alla realizzazione dei pannelli e del catalogo alcuni studenti del 2° anno del Corso di Laurea Magistrale Architettura-Rigenerazione Urbana, A.A. 2021-2022.

INTRODUZIONE

Maria Letizia Accorsi, Emanuela Chiavoni

La mostra intende condividere con il territorio il divenire del paesaggio urbano del Quarticciolo attraverso la restituzione grafica del processo evolutivo del quartiere e in particolare delle piazze alberate. Si tratta di un percorso conoscitivo, frutto di un lavoro interdisciplinare, fondato sulla raccolta e la disanima delle fonti bibliografiche e archivistiche (molte delle quali inedite) accompagnata dallo studio diretto condotto attraverso il rilievo e il disegno dal vero.

Il racconto si articola in 5 sezioni; partendo da un inquadramento generale dedicato alla nascita e allo sviluppo della borgata, con approfondimenti sull'edilizia specialistica, si giunge poi ad analizzare il sistema del verde pubblico a partire dagli anni Cinquanta fino ai giorni nostri, delineando tre fasi significative: le trasformazioni occorse dagli anni Sessanta, il progetto realizzato all'interno del programma "Centopiazze" per Roma (1997), e la sistemazione attuale, portata a compimento nel 2008, che ha smantellato l'assetto precedente rimodellando la piazza. Un susseguirsi di interventi letti entro una visione d'insieme volta a ripercorrere la sequenza storica del mutamento dei luoghi. La quinta sezione raccoglie una parte degli elaborati prodotti durante i laboratori di disegno dal vero destinati ai cittadini (le prime due giornate) e agli studenti di Architettura e Ingegneria (il terzo incontro). Il disegno dal vero, che spinge a fermarsi per guardare attentamente anche i più piccoli particolari delle cose che ci circondano, è uno strumento operativo e, contemporaneamente, un mezzo critico fondamentale per la conoscenza.

L'obiettivo della mostra e delle attività ad essa correlate (laboratori, seminari, *workshop*) è quello di attivare un processo di consapevolezza degli spazi di quartiere per poterli riconoscere ed apprezzare come "beni comuni" da mantenere all'interno di un programma di organizzazione collettiva.

Ringraziamo, per la disponibilità dimostrata nel corso delle ricerche, i funzionari e il personale dell'Archivio Centrale dello Stato, dell'Archivio Demanio e Patrimonio del Comune di Roma, dell'Archivio Storico Capitolino, dell'Archivio di Stato di Roma, del Dipartimento Tutela Ambientale, dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - Aerofototeca Nazionale, dell'Archivio Storico e Disegni e dell'Archivio fotografico Monumenti Medievali e Moderni della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, dell'Archivio dell'Ufficio Edilizia di Culto e l'Ufficio Comunicazioni Sociali del Vicariato di Roma. Siamo inoltre grate per la gentile collaborazione a suor Nadine, superiora dell'Istituto Sacro Cuore di San Giovanni Battista, a padre Daniele, parroco della chiesa dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, a Marco Campisano curatore della *Mostra fotografica dal 1942 a fine anni '60*, a Giorgio e Italo Rioli, figli dello scultore Luigi Rioli. Infine, un ringraziamento particolare va a Valentina Valentini, responsabile culturale del Teatro Biblioteca Quarticciolo, che ci ha coinvolto a partecipare con le nostre competenze al progetto, da lei promosso, di riqualificazione dei cortili e delle aiuole dello spazio pubblico del Quarticciolo: *I giardini di Adone al Quarticciolo. Incantesimi per incoraggiare la crescita della vegetazione e le relazioni sociali*.

PAESAGGIO E TERRITORIO

Maria Letizia Accorsi

LA TENUTA DEL QUARTICCIOLO SULLA VIA PRENESTINA, LA DEVIAZIONE DEI FOSSI DEL QUARTICCIOLO E DI CENTOCELLE, I RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI

La borgata romana del Quarticciole, opera di Roberto Nicolini, direttore dell'Ufficio Progetti dell'Istituto Case Popolari, viene realizzata a partire dal 1940 e completata durante gli anni Cinquanta e Sessanta con la costruzione dei servizi di quartiere e la dotazione del verde pubblico. Il nuovo 'Nucleo edilizio' sorge lungo la via Prenestina, oltre il Forte ottocentesco, presso l'area dei Mercati generali e del Mattatoio, su un appezzamento di terreno di circa 390 ettari [solo per 1/3 compreso nel perimetro di Piano Regolatore] acquistato dal Governatorato nel dicembre del 1938¹ e ceduto all'Istituto l'anno successivo [fig. 1]. Il lotto apparteneva alla tenuta del Quarticciole di proprietà del capitolo di Santa Maria Maggiore: un vasto possedimento rurale, posto a ridosso della fascia di vigne esterna alle Mura, comprendente prati pascoli e seminativi². L'area viene resa edificabile tramite la deviazione dei due fossi che la attraversavano: l'uno denominato di Centocelle, l'altro del Quarticciole, entrambi parte di quella fitta rete di corsi d'acqua, afferenti al bacino dell'Aniene, che caratterizzavano questo settore della Campagna Romana³ [fig. 2].

1 *Acquisto da parte del Governatorato di un lotto di terreno di proprietà del Rev.mo Capitolo di S. Maria Maggiore* (dicembre 1938), l'area confina con il fosso di Centocelle, i terreni del Demanio dello Stato costituente il Forte Prenestino, la zona di proprietà dell'Acqua Marcia lungo la via Prenestina, il fosso del Quarticciole. Dalla vendita sono escluse le zone di terreno attraversanti il lotto, appartenenti alla Società Anonima Acqua Pia Antica Marcia; Archivio Storico della Conservatoria Comunale, b.1441_1.

2 *Catasto Gregoriano, Tenute di Quarticciole, Tor Sapienza, Tor tre Teste e pediche del Quadraro, di Boccaleone e di S. Anastasia o Gottifredi*, [1818], Archivio di Stato di Roma, Cancelleria del Censo, Catasto Gregoriano, Agro Romano, mappa 32.

3 PALOMBI 2019.



Fig. 1 – Aerofoto, 1944, © ICCD-AN, RAF, f.150, 100/4151.

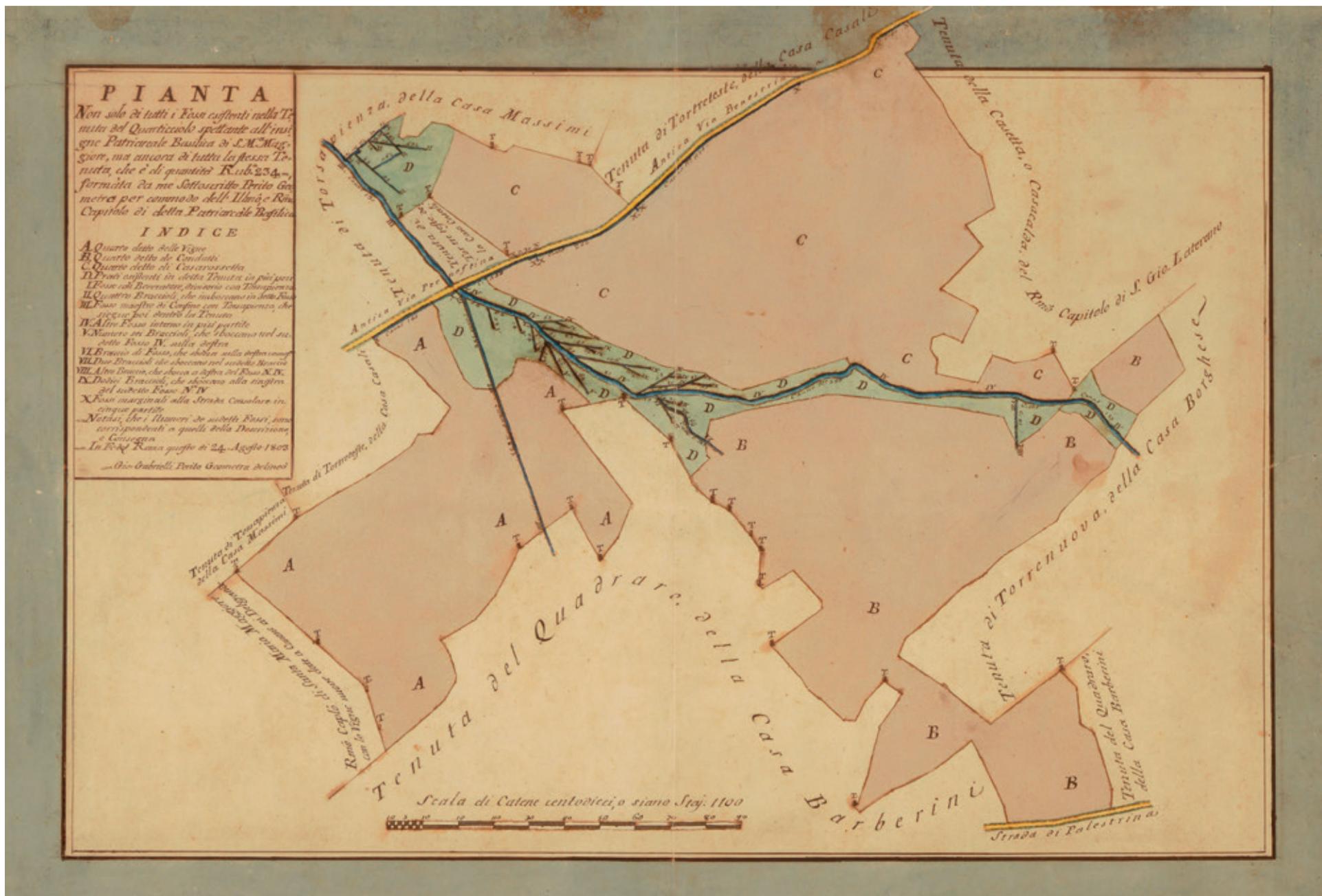


Fig. 2 - Pianta non solo di tutti i Fossi esistenti nella Tenuta del Quarticciolo spettante all'insigne Patriarcale basilica di S. Maria Maggiore, ma ancora di tutta la stessa tenuta [...] formata da me Sottoscritto Perito Geometa per commodo dell'Illustrissimo e Reverendissimo Capitolo di detta Patriarcale Basilica, [24.08.1803], © ASR, Collezione disegni e mappe - Collezione I, cart. 94-818/1.



Fig. 3 – *Conservazione di strada romana*: a) pianta rapp. 1:2000 e sezione rapp. 1:1000. L'elaborato riporta i "Fossi aboliti", i "Fossi di nuova costruzione" e la "Sistemazione abolita per un migliore adattamento all'altimetria del terreno", il "Tratto della via Prenestina da conservare in vista e opportunamente sistemata", la "via Prenestina [attuale]", la "via Prenestina [antica]", la "Nuova via Prenestina"; b) Veduta dello stato di fatto firmata da Luigi Castellani; c) Veduta della proposta di intervento firmata da Luigi Castellani, © SBCAD, inv. 392, 395, 396.

I nuovi tracciati, in forma di canali aperti, si configurano come margini di confine per lungo tempo impenetrabili al movimento trasversale verso la città, ad ovest, e la campagna, ad est; ancora nel 1951 il «Popolo» denuncia la necessità di coprire la marrana del Quarticciolo che di fatto divide la borgata «in due parti, una con il centro abitato e l'altra con la scuola e la delegazione comunale [servizi ai quali si può accedere solo] attraverso il ponte»⁴. Al di là dei ricordi nostalgici per i tuffi e le nuotate condivise tra bambini, fuori dal controllo degli adulti⁵, la presenza dei corsi d'acqua è stata sempre percepita dagli abitanti della borgata come un ostacolo al libero transito e un potenziale pericolo a causa degli allagamenti nei periodi di pioggia⁶. Nel mese di gennaio del 1942, durante i lavori di sistemazione idraulica, tra il canale scavato per deviare il fosso del Quarticciolo e la via moderna, presso la zona dove stava sorgendo la nuova borgata, vengono alla luce "importanti iscrizioni [una delle quali figura attualmente nella Sala del Re in Campidoglio], gli spechi di due acquedotti e alcune parti del basolato dell'antica via Prenestina [...] in buono stato di conservazione, insieme con i resti dei sepolcri che la fiancheggiavano"⁷ (fig. 3a). Antonio Muñoz, ispettore generale delle Antichità e Belle Arti, in accordo con il governatore di Roma,

4 È necessario ... 1951.

5 FERRAROTTI, MACIOTI 2009, p. 107.

6 *Ibidem*.

7 *Borgata Quarticciolo. Conservazione strada romana* (giugno-dicembre 1942), Archivio Storico Capitolino, Ripartizione X, b. 221, fasc. 19. I rinvenimenti e i reperti archeologici sono descritti in PIETRANGELI 1949, pp. 236-239.

principe Giangiacomo Borghese, ritiene opportuno proseguire lo scavo e mettere in vista il selciato, nel tratto compreso tra via Trani e via Manfredonia, pari a circa 150 ml, sistemando "le sue adiacenze mediante ripe erbose" per creare "un giardino a decoro" della nuova borgata che potrebbe costituire anche "una interessante attrattiva"⁸. Due schizzi prospettici, firmati da Luigi Castellani, mostrano lo stato di fatto e l'intervento proposto (figg. 3b, 3c). Nel progetto la strada è fiancheggiata da due fasce di rispetto, delimitate da un ciglio lungo il bordo esterno, oltre il quale sulla sinistra corre una via alberata, le ripe sono piantumate con un filare arboreo per parte e arbusti di oleandro distribuiti tra i resti archeologici affioranti. Verso la borgata la quinta verde – con funzione di velario – alterna individui a portamento globoso e fastigiato, questi ultimi sembrano pioppi, certamente adatti ad un ambiente umido prossimo al canale. Dall'altro lato, invece, il filare è composto solo da cipressi messi a dimora con un sesto d'impianto piuttosto dilatato a vantaggio delle visuali aperte sulla campagna romana. L'obiettivo sembra essere quello di voler defilare alla vista i nuovi caseggiati per rendere l'opera antica indipendente dalla costruzione nuova. Questa sistemazione del verde richiama le scelte di tipo paesaggistico adottate dallo stesso Muñoz sulla via Appia Antica, nel 1913. Descrivendo i lavori di restauro eseguiti, l'autore riporta: "preoccupandomi anche del lato pittoresco della storica via, provvidi alla piantagione di 100 pini e di 300 cipressi, disposti non regolarmente a filari, ma a gruppi, specialmente sul lato destro di

8 *Ibidem*.

chi venga da Roma, per non togliere la vista sui monti tuscolani, mentre dall'altra parte era opportuno di coprire le fabbriche incontro al Castello Caetani e il Forte Appio"⁹. Ma il progetto di "conservazione della strada romana" non giungerà a compimento forse anche per l'indisponibilità dell'area che "ricade in proprietà privata, fuori dei limiti del P.R."¹⁰.

Quasi tutto il materiale rinvenuto viene trasportato presso l'*Antiquarium* comunale, un cippo di travertino con iscrizioni, una stele funeraria marmorea e un frammento di bassorilievo vengono deposti presso la scuola elementare del Quarticciolo, mentre la stele marmorea di P. Aelius Anesimus – "liberto di Adriano che ebbe la mansione di *tabularius* [archivista] del *portus Romae*" – viene trasferita presso i Musei Capitolini¹¹ (fig. 4). Il 22 novembre 1942, secondo la consuetudine iniziata nel 1939, in occasione dell'inaugurazione del XIV Anno della Reale Accademia d'Italia, presenziata da Re Vittorio Emanuele III, l'opera viene esposta nella Sala dei Re in Campidoglio insieme ad altri "importanti oggetti archeologici rinvenuti durante gli scavi dell'anno in corso, nonché cimeli interessanti la vita politica, artistica e culturale dell'Urbe"¹² (fig. 5).



Fig. 4 – Roma, Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Stele marmorea di P. Aelius Anesimus, © SBC. "La stele marmorea ha "forma di edicola fastigiata e pulvinata, alta m. 1,50, larga 0,70, spessa 0,22. Nel timpano curvo è un'aquila ad ali aperte; sugli acroteri due rose a 4 petali. L'iscrizione è inquadrata da due lesene scanalate con capitelli abراس, fra cui era un fregio che è stato anch'esso abraso. Belle lettere del II sec. d. C." [da PIETRANGELI 1949, p. 238].

9 MUÑOZ 1913, p. 4, citato in DE VICO FALLANI 2008, p. 308.

10 In mancanza di un vincolo, per eseguire l'espropriazione "si rende necessario ricorrere alla dichiarazione di pubblica utilità, la quale dovrebbe essere promossa dal Ministero dell'Educazione Nazionale, data la finalità archeologica da raggiungere". Lettera inviata dal direttore capo dei SS.TT., ing. Maccari, all'ispettore generale delle Antichità e Belle Arti, in data 10 giugno 1942, ASC, Ripartizione X, b. 221, fasc. 19.

11 La stele marmorea ha "forma di edicola fastigiata e pulvinata, alta m. 1,50, larga 0,70, spessa 0,22. Nel timpano curvo è un'aquila ad ali aperte; sugli acroteri due rose a 4 petali. L'iscrizione è inquadrata da due lesene scanalate con capitelli abراس, fra cui era un fregio che è stato anch'esso abraso. Belle lettere del II sec. d. C. *D[is] M[anibus] / Publ[ic]i Aeli I Avg[ust]i. lib[erti]. / Onesimi / tabulari / portus / utriusque*. Si tratta dunque di un liberto di Adriano che ebbe la mansione di *tabularius* [archivista] del *portus Romae*". PIETRANGELI 1949, p. 238, cfr. anche scheda SIMART S 2697. Sulla consegna dei reperti archeologici alla scuola elementare del Quarticciolo, cfr. SBCAD, Rapporti di Zona X, 1942, vol. 83, p. 341.

12 IL PICCOLO 1942, p. 2, citato in BILANCIA, CHIUMENTI 1979, p. 443, n.1. Le opere e i documenti illustrati a Vittorio Emanuele III vengono descritti da Carlo Pietrangeli e da Ceccarius sulla rivista «Capitolium», cfr. PIETRANGELI, CECCARIUS 1943.



Fig. 5 - Ritaglio del quotidiano «Il Piccolo. Giornale d'Italia», venerdì 4 dicembre 1942-XXI, p. 2.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BILANCIA, CHIUMENTI 1979: F. Bilancia, L. Chiumenti, *La Campagna Romana antica, medioevale e moderna*, edizione redatta sulla base degli appunti lasciati da Giuseppe e Francesco Tomassetti, vol. VI, Leo S. Olschki editore, Firenze 1979, p. 443, n. 1.
- DE VICO FALLANI 2008: M. de Vico Fallani, *Il restauro dell'Appia Antica. Breve cronaca di un cantiere*, in *Restauro architettonico, aggiornamento III*, a cura di G. Carbonara, Torino 2008, pp. 295-311.
- È necessario ... 1951: *È necessario coprire la marrana del Quarticciolo. Cronaca di Roma*, in «Il Popolo», 18.10.1951, p. 2.
- FERRAROTTI, MACIOTI 2009: F. Ferrarotti, M.I. Maciotti, *Periferie da problema a risorsa*, Roma 2009.
- IL PICCOLO 1942: «Il Piccolo. Giornale d'Italia», venerdì 4 dicembre 1942-XXI, p. 2.
- MUÑOZ 1913: A. Muñoz, *Restauri e nuove indagini sui monumenti della via Appia*, Roma 1913.
- PALOMBI 2019: D. Palombi, *Via Prenestina. Materiali e temi per una biografia della Campagna Romana*, in *La villa Gordiani al terzo miglio della via Prenestina. La memoria e il contesto*, a cura di D. Palombi, Monte Compatri 2019, pp. 13-25.
- PIETRANGELI 1949: C. Pietrangeli, *Via Prenestina. Quarticciolo*, in «Buletino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», vol. LXXII (1946-48), Roma 1949, pp. 236-239, fig. 29.
- PIETRANGELI, CECCARIUS 1943: C. Pietrangeli, C. Ceccarius, *La sala dei Re nell'anno ventunesimo*, in «Capitolium» 1943 [XVIII], n. 1, pp. 11-22.

FONTI ARCHIVISTICHE E ABBREVIAZIONI

ACS: Archivio Centrale dello Stato

ADPCR: Archivio Demanio e Patrimonio del Comune di Roma

AISC: Archivio dell'Istituto Sacro Cuore delle suore di San Giovanni Battista

APANSGC: Archivio storico della parrocchia dell'Ascensione di NSGC

ASC: Archivio Storico Capitolino

ASR: Archivio di Stato di Roma

AUEC: Archivio dell'Ufficio Edilizia di Culto

DTA: Dipartimento Tutela Ambientale

ICCD-AN: Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – Aerofototeca Nazionale

SBC: Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

SBCAFMM: Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – Archivio fotografico Monumenti Medievali e Moderni

SBCAD: Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – Archivio Disegni

Progetto grafico e impaginazione
Franco Mancinelli [Ybrand, Pescara]

Redazione
Maria Letizia Accorsi, Maria Grazia Turco

Diritti di riproduzione e traduzione riservati per tutti i paesi

© 2022 Edizioni Quasar Srl, Roma
© 2022 Gli autori per testi e foto

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'editore.



Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.
Via Ajaccio 41-43 - 00198 Roma

T +39 0685358444
F +39 0685833591
info@edizioniquasar.it
www.edizioniquasar.it